

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata Titolo	Autore
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	15/05/2008	DIRE RIFIUTI FORLÌ. BULBI: INNESCATA UNA POLEMICA ASSURDA	DIRE
2	3	15/05/2008	IL RESTO DEL CARLINO RACCOLTA PORTA A PORTA. BULBI RESPINGE LE CRITICHE	LUCA BERTACCINI
3	5	15/05/2008	IL RESTO DEL CARLINO IL COMITATO REFERENDARIO: "IL COMUNE NON RISPONDE ALLE NOSTRE RICHIESTE"	LUCA BERTACCINI
4	6	15/05/2008	SESTO POTERE CAPACCI: "QUALE GESTIONE DEI RIFIUTI PER IL PROSSIMO FUTURO?"	SESTO POTERE
5	8	15/05/2008	DIRE RIFIUTI FORLÌ. CAPACCI: IL MIO ERA UN ATTO OBBLIGATO	DIRE
6	9	15/05/2008	CORRIERE ROMAGNA "IL PORTA A PORTA SU TUTTO IL TERRITORIO"	ENRICO PASINI
7	11	15/05/2008	LA VOCE DI ROMAGNA RIFIUTI: HERA INSAZIABILE	ROBERTA INVIDIA

RIFIUTI FORLI'. BULBI: INNESCATA UNA POLEMICA ASSURDA

I SINDACATI: TARIFFE SOCIALI, PROMESSE NON MANTENUTE

(DIRE) Forlì 14 mag. - "E' una polemica che non sta ne' in cielo, ne' in terra, dopo tutto quello che ho dichiarato e scritto negli ultimi mesi": al presidente della Provincia di Forlì-Cesena Massimo Bulbi proprio non va giù "di passare per quello che blocca la raccolta 'porta a porta'". Spiega: "L'ex assessore Riguzzi ed io l'abbiamo sostenuto con tenacia nell'esperimento di Forlimpopoli, siamo stati derisi, accusati di non crederci". E ribadisce: "Lo dico chiaro per tutti: il 'porta a porta' e' utile, e' il metodo piu' giusto per aumentare la raccolta differenziata, non ho alcun dubbio. Se vogliamo essere seri lo dobbiamo estendere a tutti i Comuni di Forlì e Cesena, dove i sindaci stanno dando seguito alle richieste delle loro circoscrizioni e quartieri, e poi anche a Bertinoro (che e' già partita con gli studi di fattibilità, ndr) e Meldola".

Insomma, un presidente della Provincia in veste piu' "ambientalista" dello stesso assessore comunale all'Ambiente di Rifondazione Comunista Palmiro Capacci, che ha innescato la polemica, accusando Bulbi di voler bloccare l'estensione della raccolta domiciliare dei rifiuti nel quartiere Ronco di Forlì.

Bulbi svela un retroscena: "Quando Capacci mi ha accusato, c'era già l'intesa col sindaco Masini di fare uno studio e valutare il 'porta a porta' in un territorio ben piu' ampio di un quartiere (come chiedeva Capacci, ndr). Se poi Capacci non va d'accordo col suo sindaco io non so cosa farci...".

Il piano di fattibilità dell'estensione del "porta a porta" e' stato approvato nell'ultima assemblea dei sindaci dell'Ato, assieme un momentaneo congelamento degli aumenti previsti per le bollette di acqua e rifiuti. Una sospensione che piace a Cgil, Cisl e Uil: "Prendiamo atto con favore della disponibilità dell'Ato di condividere la richiesta avanzata da noi di congelare gli aumenti e di procedere con un tavolo di confronto. Occorre però che la discussione sia di merito e non formale: le tariffe non sono solo un puro conto matematico nel quale, fra l'altro, la disponibilità dei dati e' sempre unilaterale e non hanno certo il dono della chiarezza e della massima trasparenza".

Proseguono le tre organizzazioni sindacali: "Non condiveremo un intervento che con chiarezza non si ponga il tema di una politica dei redditi. L'esperienza sulla tariffa sociale, oggi da estendere ad acqua, gas e rifiuti, ha segnato contraddizioni e disponibilità mancate, ed ancora oggi non si rispettano gli impegni assunti". Ed infine sui rifiuti:

"Occorre fare un salto di qualità che evidenzi con forza la scelta definitiva del porta a porta in termini non piu' sperimentali; condividiamo pertanto la scelta di dare mandato all'avvio di uno studio per la definizione di un piano industriale per estendere agli interi comuni che lo richiedono questo tipo di raccolta".

Raccolta porta a porta, Bulbi respinge le critiche

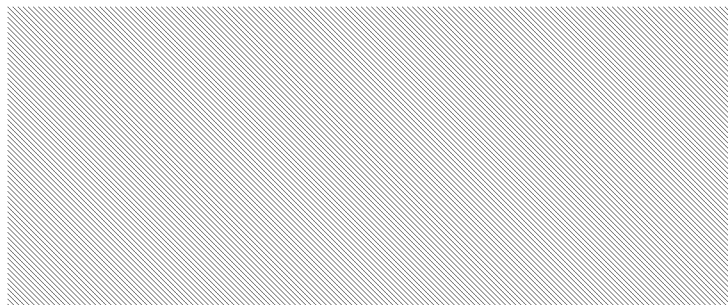
IL PRESIDENTE della Provincia, Massimo Bulbi, respinge le critiche formulate dall'assessore comunale Palmiro Capacci, che lo accusa di voler ostacolare la raccolta di rifiuti porta a porta a Forlì: «Figuriamoci, è un metodo che applicherei ovunque — spiega Bulbi —, ma dobbiamo stare attenti ai costi. Comunque fra tre mesi avremo fra le mani un primo progetto e poi potremo finalmente partire da un quartiere».

«Raccolta porta a porta? Io la farei ovunque»

Bulbi rilancia e respinge le critiche di Capacci

«**I**ONON ci sto», dice un paio di volte con tono deciso il presidente della Provincia Massimo Bulbi, finito nell'occhio del ciclone dopo le dichiarazioni dell'assessore comunale Palmiro Capacci che lo accusava, senza mezzi termini, di essere il responsabile del mancato avvio della raccolta dei rifiuti porta a porta al Ronco. «A tre mesi dalla richiesta di questo Comune — ha detto Capacci lunedì in consiglio comunale — Ato-Ambito territoriale ottimale, nulla ha fatto per il veto posto da Bulbi. Veto che ho seri dubbi rientri nei suoi poteri».

IL PRESIDENTE della Provincia e di Ato (l'organo di controllo e direzione dei servizi pubblici locali) non solo rispedisce le accuse



al mittente, ma rilancia. «Io non dico no — è il suo ragionamento — al porta a porta al Ronco, dico sì alla sua estensione a tutto il territorio. L'esperienza di Forlimpopoli, voluta da me e dall'allora assessore Roberto Riguzzi (e condivisa dal sindaco Paolo Zoffoli) ha dato una risposta che non si può fraintendere. Cioè che con il porta a porta si raccolgono elevati quantitativi di rifiuti. Dunque, non soltanto si è rivelato il meto-

do giusto, ma dimostra che non servono altre sperimentazioni». Le uniche remore per una sua estensione capillare sono considerate i costi della raccolta (effettuati a Forlimpopoli da una cooperativa sociale a prezzi convenienti) e la diminuzione (19,7% rispetto al 2006) del rifiuto raccolto. Detto altrimenti: qualche cittadino artusiano porterebbe la sua immondizia nei cassonetti dei comuni vicini. Un dato che, secondo



Capacci, è però smentito dalla diminuzione uniforme dei rifiuti nel comprensorio.

«**HO DIMOSTRATO** di credere nel porta a porta — prosegue Bulbi —. Nell'ultima assemblea di Ato ho proposto l'elaborazione di un piano industriale che valuti costi, qualità del servizio e investimenti e che possa essere applicata a Forlì, Cesena e Meldola. A Bertinoro il progetto c'è già, dun-

que il porta a porta lì potrebbe andare a regime in poco tempo». E a Forlì? «Il piano, affidato a un soggetto terzo, ci verrà consegnato tra due-tre mesi. Una volta in mano il documento potremo iniziare gradualmente, magari da un singolo quartiere». E non è detto che sia il Ronco.

CAPITOLO bollette. Ato, che riceve da Hera la proposta relativa alla tariffazione (e decide sulla base di una complessa serie di indici di legge), ha istituito un tavolo di confronto con associazioni e consumatori. Prima di una parola definitiva sull'entità degli aumenti (previsti in particolare per l'acqua) si dovrà attendere un mese.

Luca Bertaccini

RIFIUTI

In consiglio comunale l'assessore Capacci ha accusato Bulbi di aver bloccato il porta a porta

LA DIFESA

Il presidente della Provincia respinge l'accusa: «Sono favorevole all'estensione a tutto il territorio»

LA SPESA

Tra le perplessità sul sistema Bulbi cita però l'aumento dei costi della raccolta

RACCOLTA PORTA A PORTA

Il comitato referendario: «Il Comune non risponde alle nostre richieste»

REFERENDUM per 'spingere' sulla raccolta dei rifiuti porta a porta: in Municipio tutto tace. La denuncia arriva dal Comitato promotore del quesito referendario, appaiato a un altro in favore della mobilità sostenibile. Le richieste sono state depositate in Comune il 26 marzo scorso. «Dopo oltre 40 giorni e nonostante il regolamento vigente stabilisca termini precisi per le risposte dovute dall'amministrazione comunale all'iniziativa dei cittadini, non è stato dato alcun riscontro» affermano i firmatari. Che inoltre «manifestano preoccupazione per il ritardo e la mancanza di risposte — pur dovute — confidando, comunque, nella tempestiva assunzione da parte degli organi competenti a seguito del sollecito appena inoltrato, di tutti gli atti necessari al proseguimento dell'iter avviato».

Intanto dallo stesso fronte ambientalista, il consigliere comunale dei Verdi Alessandro Ronchi s'inscrive nella querelle tra Bulbi e Capacci, invitando il secondo a trarre le conseguenze dalle sue critiche politiche allo stop alla sperimentazione della raccolta porta a porta: «Le sue accuse sono coraggiose e importanti, ma nell'impossibilità di decidere anche nelle minime cose, sarà dura giustificare il perdurare del suo apporto a questa giunta».

Pd, sabato assemblea regionale

SABATO, dalle 9.30, a Forlì, nella sala convegni della Fiera, in via Punta di Ferro, si svolgerà l'assemblea regionale del Partito Democratico dell'Emilia-Romagna. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario regionale Salvatore Caron-

na. I lavori proseguiranno con gli interventi di Patrizio Bianchi, presidente della Commissione Manifesto Programmatico e di Luciano Vandelli, presidente della Commissione Statuto, ai quali seguirà il dibattito.

Capacci, è però smentito dalla diminuzione uniforme dei rifiuti nel comprensorio.

«**HO DIMOSTRATO** di credere nel porta a porta — prosegue Bulbi —. Nell'ultima assemblea di Ato ho proposto l'elaborazione di un piano industriale che valuti costi, qualità del servizio e investimenti e che possa essere applicata a Forlì, Cesena e Meldola. A Bertinoro il progetto c'è già, dun-

que il porta a porta lì potrebbe andare a regime in poco tempo». E a Forlì? «Il piano, affidato a un soggetto terzo, ci verrà consegnato tra due-tre mesi. Una volta in mano il documento potremo iniziare gradualmente, magari da un singolo quartiere». E non è detto che sia il Ronco.

CAPITOLO bollette. Ato, che riceve da Hera la proposta relativa alla tariffazione (e decide sulla base di una complessa serie di indici di legge), ha istituito un tavolo di confronto con associazioni e consumatori. Prima di una parola definitiva sull'entità degli aumenti (previsti in particolare per l'acqua) si dovrà attendere un mese.

Luca Bertaccini

RIFIUTI

In consiglio comunale l'assessore Capacci ha accusato Bulbi di aver bloccato il porta a porta

LA DIFESA

Il presidente della Provincia respinge l'accusa: «Sono favorevole all'estensione a tutto il territorio»

LA SPESA

Tra le perplessità sul sistema Bulbi cita però l'aumento dei costi della raccolta

RACCOLTA PORTA A PORTA

Il comitato referendario: «Il Comune non risponde alle nostre richieste»

REFERENDUM per 'spingere' sulla raccolta dei rifiuti porta a porta: in Municipio tutto tace. La denuncia arriva dal Comitato promotore del quesito referendario, appaiato a un altro in favore della mobilità sostenibile. Le richieste sono state depositate in Comune il 26 marzo scorso. «Dopo oltre 40 giorni e nonostante il regolamento vigente stabilisca termini precisi per le risposte dovute dall'amministrazione comunale all'iniziativa dei cittadini, non è stato dato alcun riscontro» affermano i firmatari. Che inoltre «manifestano preoccupazione per il ritardo e la mancanza di risposte — pur dovute — confidando, comunque, nella tempestiva assunzione da parte degli organi competenti a seguito del sollecito appena inoltrato, di tutti gli atti necessari al proseguimento dell'iter avviato».

Intanto dallo stesso fronte ambientalista, il consigliere comunale dei Verdi Alessandro Ronchi s'inscrive nella querelle tra Bulbi e Capacci, invitando il secondo a trarre le conseguenze dalle sue critiche politiche allo stop alla sperimentazione della raccolta porta a porta: «Le sue accuse sono coraggiose e importanti, ma nell'impossibilità di decidere anche nelle minime cose, sarà dura giustificare il perdurare del suo apporto a questa giunta».

Pd, sabato assemblea regionale

SABATO, dalle 9.30, a Forlì, nella sala convegni della Fiera, in via Punta di Ferro, si svolgerà l'assemblea regionale del Partito Democratico dell'Emilia-Romagna. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario regionale Salvatore Caron-

na. I lavori proseguiranno con gli interventi di Patrizio Bianchi, presidente della Commissione Manifesto Programmatico e di Luciano Vandelli, presidente della Commissione Statuto, ai quali seguirà il dibattito.

Case popolari agli stranieri, la Provincia di Forlì-Cesena invita i Comuni a riesaminare i criteri di formulazione delle graduatorie

(Sesto Potere) - Forlì - 14 maggio 2008 - Nell'ultima seduta del consiglio provinciale di Forlì-Cesena è stato approvato un ordine del giorno, presentato dai gruppi consiliari PD-PRC-PdCI e VERDI, dedicato ai criteri di valutazione dei punteggi per l'assegnazione di alloggi pubblici. Nel documento si invitano i Comuni, nella loro autonomia, a riesaminare i criteri di formulazione delle graduatorie per l'ERP in modo da corrispondere alle esigenze reali delle fasce più deboli della popolazione, considerando anche in modo adeguato il criterio della residenza territoriale.

Lo spunto aveva trovato origine da un ordine del giorno precedentemente presentato da Fabio Dellamotta (Forza Italia /Pdl) che racconta: "L'idea dell'ordine del giorno era mia: ma quando si è trattato di discuterlo e votarlo, i consiglieri del centrosinistra hanno negato il voto ed hanno approvato un loro ordine del giorno dove, pur tra mille distinguo, ammettevano che la gestione attuale delle case popolari e delle risorse di assistenza piu' in generale va rivista, perchè non è piu' possibile, loro parole (le mie sono state ben piu' dure) "che agli stranieri vadano fino alla metà delle case popolari, e delle risorse. visto che sono solo solo il 6 o 7% (!) della popolazione".

"Io avevo proposto di dare un punteggio alto - nelle graduatorie ise - alla cittadinanza italiana, ma la maggioranza di centrosinistra non è stata d'accordo. Però anche il loro mi è sembrato un passo importante": afferma Fabio Dellamotta, che segnala le dichiarazioni del capogruppo di Rifondazione, Poeta, che in qualche modo ha ammesso che è necessaria una riflessione e uno studio approfondito sulle fasce devoli della popolazione italiana e sulle loro esigenze.

Capacci: "Quale gestione dei rifiuti per il prossimo futuro?"

(Sesto Potere) - Forlì - 14 maggio 2008 - Riceviamo e pubblichiamo l'intervento dell'assessore comunale Palmiro Capacci:

"L'assemblea ATO del 13/05/08 ha opportunamente rinviato l'approvazione degli "accordi ponte" con HERA per il Sistema Idrico Integrato e per il Servizio Gestione Rifiuti), in questi accordi si sarebbero approvati oltre agli aumenti tariffari, anche il Servizio che HERA doveva corrispondere, il rinvio era necessario per istituire un tavolo di confronto con le associazioni di categoria e dei consumatori. Questo rinvio è stato quanto mai opportuno per la partita "rifiuti" si sarebbe infatti approvata la proposta di HERA per la revisione contrattuale nella gestione del servizio per il 2008 -2009 che prevede un mero potenziamento del sistema attuale, un forte aumento nella produzione rifiuti (+ 3,5% anno) non il linea con il PPGR (+ 1%) e con il consuntivo della raccolta rifiuti 2007 che vede al contrario una live diminuzione. Con l'approvazione di questa delibera di raccolta "porta a porta" ne avrebbero poi parlato nel 2010 le future Amministrazioni. Va precisato che per quanto riguarda gli incrementi tariffari la proposta di HERA non sarebbe stata accettata la richiesta di HERA di un + 8,3% per il 2008, ma si limitava ad un + 3,5%, (a cui bisogna comunque aggiungere un 4,5% di aumento già definito), si fa notare che la stima della produzione non sarebbe stata rivista e che quindi le tariffe sarebbero state calcolate non sulla base del rifiuto raccolto ma di quello presunto, per cui i Cittadini di Forlì avrebbero pagato anche per lo smaltimento di quasi 5000 tonnellate di rifiuto mai prodotte, della restituzione di circa 380.000 euro per il 2007 dovute alla minor produzione non si faceva alcun cenno. Una proposta simile è chiaramente inaccettabile, credo che ATO debba elaborare un proprio progetto autonomo. L'opinione che effettuare il Pap in " zone limitate della città è una presa in giro" è

una opinione certamente legittima ma non è una osservazione rivolta al sottoscritto (sono arrivato alla conclusione che bisogna farlo su tutto il territorio urbano dell'ATO) ma è rivolta al Consiglio Comunale di Forlì che così ha deciso e chiesto a larga maggioranza, come Assessore all'Ambiente è mio dovere ottemperare all'indirizzo dettato dal mio Consiglio, ed era mio un atto dovuto riferire che non era stato messo nelle condizioni di non poter fare quanto mi era stato chiesto. Il 13.04.08 l'assemblea ATO ha deliberato di eseguire uno studio per un progetto di raccolta "Porta a Porta" nei Comuni di Forlì, Cesena Meldola e Bertinoro, ovviamente non siamo più nella fase del "se si può fare e quanto costa" ma del "come fare" in concreto. Nella mia dichiarazione di voto ho inteso precisare che questo studio non annulla la richiesta del Consiglio Comunale di Forlì, ovviamente solo esso può annullare un proprio atto legittimamente adottato. Credo che finché non sarà terminato il progetto del pap deliberato, non sia possibile andare al rinnovo della convenzione per il triennio 2009-2011 il tempo c'è, lo studio si è annunciato che sarà pronto ai primi di agosto, per cui bisognerà andare al più presto ad una revisione del contratto già in essere che termina nel 2008."

RIFIUTI FORLI'. CAPACCI: IL MIO ERA UN ATTO OBBLIGATO

HERA HA PROPOSTO UN AUMENTO IN BOLLETTA DELL'8,3% IN PIU'

(DIRE) Forlì, 14 mag.- Non c'è sosta sulla surriscaldata polemica del "porta a porta" a Forlì. A replicare al presidente della Provincia Massimo Bulbi questa volta è l'assessore comunale all'Ambiente Palmiro Capacci: "L'opinione che effettuare il 'porta a porta' in 'zone limitate della città' è una presa in giro' e' certamente legittima, ma non è una osservazione rivolta al sottoscritto (sono arrivato alla conclusione che bisogna farlo su tutto il territorio urbano dell'Ato) ma è rivolta al Consiglio Comunale di Forlì che così ha deciso e chiesto a larga maggioranza". Come assessore all'Ambiente "è mio dovere ottemperare all'indirizzo dettato dal mio Consiglio". Ma più sull'argomento Capacci non torna, rilevando, invece, dei "pericoli scampati" grazie al congelamento delle tariffe, deciso dall'Ato l'altro ieri pomeriggio: "Questo rinvio è stato quanto mai opportuno per la partita rifiuti: si sarebbe infatti approvata la proposta di Hera che prevede un mero potenziamento del sistema attuale, un forte aumento nella produzione rifiuti (+ 3,5% anno) non in linea con il Piano Provinciale dei Rifiuti (+ 1%). Con l'approvazione di questa delibera di raccolta 'porta a porta' ne avrebbero poi parlato nel 2010 le future Amministrazioni".

E continua l'assessore di Rifondazione Comunista: "Per quanto riguarda gli incrementi tariffari, la proposta di Hera di un più 8,3% non sarebbe stata accettata". Ed infine, sul "casus belli" del "porta a porta" una tenue gettata di acqua sul fuoco: "Nella mia dichiarazione di voto ho inteso precisare che la deliberazione di uno studio per estendere il 'porta a porta' non annulla la richiesta del Consiglio Comunale di Forlì, ovviamente solo esso può annullare un proprio atto legittimamente adottato".

una opinione certamente legittima ma non è una osservazione rivolta al sottoscritto (sono arrivato alla conclusione che bisogna farlo su tutto il territorio urbano dell'ATO) ma è rivolta al Consiglio Comunale di Forlì che così ha deciso e chiesto a larga maggioranza, come Assessore all'Ambiente è mio dovere ottemperare all'indirizzo dettato dal mio Consiglio, ed era mio un atto dovuto riferire che non era stato messo nelle condizioni di non poter fare quanto mi era stato chiesto. Il 13.04.08 l'assemblea ATO ha deliberato di eseguire uno studio per un progetto di raccolta "Porta a Porta" nei Comuni di Forlì, Cesena Meldola e Bertinoro, ovviamente non siamo più nella fase del "se si può fare e quanto costa" ma del "come fare" in concreto. Nella mia dichiarazione di voto ho inteso precisare che questo studio non annulla la richiesta del Consiglio Comunale di Forlì, ovviamente solo esso può annullare un proprio atto legittimamente adottato. Credo che finché non sarà terminato il progetto del pap deliberato, non sia possibile andare al rinnovo della convenzione per il triennio 2009-2011 il tempo c'è, lo studio si è annunciato che sarà pronto ai primi di agosto, per cui bisognerà andare al più presto ad una revisione del contratto già in essere che termina nel 2008."

RIFIUTI FORLI'. CAPACCI: IL MIO ERA UN ATTO OBBLIGATO

HERA HA PROPOSTO UN AUMENTO IN BOLLETTA DELL'8,3% IN PIU'

(DIRE) Forlì, 14 mag.- Non c'è sosta sulla surriscaldata polemica del "porta a porta" a Forlì. A replicare al presidente della Provincia Massimo Bulbi questa volta è l'assessore comunale all'Ambiente Palmiro Capacci: "L'opinione che effettuare il 'porta a porta' in 'zone limitate della città' è una presa in giro' e' certamente legittima, ma non è una osservazione rivolta al sottoscritto (sono arrivato alla conclusione che bisogna farlo su tutto il territorio urbano dell'Ato) ma è rivolta al Consiglio Comunale di Forlì che così ha deciso e chiesto a larga maggioranza". Come assessore all'Ambiente "è mio dovere ottemperare all'indirizzo dettato dal mio Consiglio". Ma più sull'argomento Capacci non torna, rilevando, invece, dei "pericoli scampati" grazie al congelamento delle tariffe, deciso dall'Ato l'altro ieri pomeriggio: "Questo rinvio è stato quanto mai opportuno per la partita rifiuti: si sarebbe infatti approvata la proposta di Hera che prevede un mero potenziamento del sistema attuale, un forte aumento nella produzione rifiuti (+ 3,5% anno) non in linea con il Piano Provinciale dei Rifiuti (+ 1%). Con l'approvazione di questa delibera di raccolta 'porta a porta' ne avrebbero poi parlato nel 2010 le future Amministrazioni".

E continua l'assessore di Rifondazione Comunista: "Per quanto riguarda gli incrementi tariffari, la proposta di Hera di un più 8,3% non sarebbe stata accettata". Ed infine, sul "casus belli" del "porta a porta" una tenue gettata di acqua sul fuoco: "Nella mia dichiarazione di voto ho inteso precisare che la deliberazione di uno studio per estendere il 'porta a porta' non annulla la richiesta del Consiglio Comunale di Forlì, ovviamente solo esso può annullare un proprio atto legittimamente adottato".

FORLÌ. Il presidente di Ato Massimo Bulbi chiarisce «Il porta a porta su tutto il territorio»

«La sperimentazione solo al Ronco non è necessaria»

FORLÌ. «Raccolta "porta a porta" su tutto il territorio comunale, partendo dal Ronco, per migliorare ancora i dati sui rifiuti a Forlì». Massimo Bulbi, presidente di Ato e

della Provincia di Forlì-Cesena illustra la sua posizione dopo la discussione innescata dalle dichiarazioni dell'assessore Palmiro Capacci. «Dobbiamo eliminare ogni ombra

di polemica legata ad un sistema che a Forlimpopoli ci ha dato solo certezze sulla sua efficacia».

Rifiuti. Il presidente di Ato Massimo Bulbi chiarisce la sua posizione dopo lo scontro con Capacci

«Porta a porta, non servono esperimenti»

«Si parta dal Ronco per tutto il territorio». Intanto Bertinoro è pronto al progetto

di Enrico Pasini -

FORLÌ. Tutti vogliono il "porta a porta", ma di mezzo c'è un "se". «La raccolta dei rifiuti "porta a porta" a Forlì deve farsi in tutto il territorio comunale e se si farà, si partirà dal Ronco». Queste parole pronunciate ieri da Massimo Bulbi, presidente della Provincia e di Ato, in sé renderebbero sterile la polemica innescata con l'assessore forlivese all'Ambiente Palmiro Capacci dopo l'accusa di quest'ultimo rivolta a un «veto» dell'agenzia d'ambito sulla sperimentazione entro l'estate del sistema nel quartiere ai confini con Forlimpopoli. Di mezzo, però, c'è quel "se". All'indomani della decisione dell'assemblea Ato di dare incarico a un soggetto terzo rispetto a Comuni ed Hera per uno studio di fattibilità (standard di servizio e relativi costi) sulla raccolta domiciliare nei territori comunali di Forlì, Cesena e Meldola, Massimo Bulbi ha voluto precisare una volta di più la sua posizione. Partendo da un'autodifesa vigorosa - «non sono io quello che lo blocca e lo dimostra quanto dico e scrivo pubblicamente da mesi» - e ribadendo quale sia il progetto che ha in animo di attuare.

Ambizione. «Dobbiamo eliminare ogni ombra di polemica legata ad un sistema che a Forlimpopoli ci ha dato solo certezze sulla sua efficacia rispetto all'obiettivo di raggiungere alti standard di raccolta differenziata - afferma il vertice di Ato - Io non ho bisogno di ulteriori esperimenti particolaristici che accentuano, anziché dissipare, le uniche zone d'ombra che persistono: migrazione del rifiuto che in parte c'è e costo degli addetti delle cooperative sociali incaricate cui va dato il giusto riconoscimento». Per questo s'alza la bandiera del "o tutto o niente". «L'incarico, che deve partorire risultati entro tre mesi massimo, deve indicare la fattibilità sull'intero Comune. I sindaci di Forlì e Cesena erano già d'accordo da giorni con questa impostazione che in più verificherà il caso specifico di Ronco e

Forlì attualmente è al 41% di raccolta differenziata e nel 2007 è stato raccolto il 19,7% in meno di immondizia



Il presidente di Ato Massimo Bulbi

Oltresavio. Nel caso si decida di partire, si scatta da lì. Con la prospettiva, però, di estenderlo e con la chiara volontà dei sindaci».

Primati. Se Forlì attualmente è al 41% di raccolta differenziata e se nel 2007 in provincia è stato raccolto il 19,7% in meno di immondizia rispetto al 2006, è facile immaginare cosa si potrebbe ottenere se davvero il capoluogo attuasse il sistema per tutti i suoi 115mila abitanti. Anche perché sarebbe il secondo comune italiano sopra i 100mila residenti, dopo Novara, a non fare compromessi e scegliere la via del "tutto". C'è poi un secondo primato rivendicato da Bulbi. «In regione siamo l'unico territorio che ha fatto accettare alle imprese l'assimilazione ai rifiuti solidi urbani dei propri scarti. Questo per le aziende è un costo aggiuntivo, ma ora noi sappiamo che fine fa davvero il rifiuto»

Bertinoro. In attesa di conoscere la posizione del sindaco di Forlì sul "porta a porta", Bertinoro sceglie autonomamente di partire. «Abbiamo già pagato uno studio sull'intero comune, frazioni comprese, è pronto e già consegnato ad Ato - dichiara il sindaco Nevio Zaccarelli - Ora la commissione attivata dall'agenzia d'ambito lo valuterà, noi faremo assemblee e incontri in paese e se tutto andrà liscio entro febbraio 2009 partiremo. Noi stiamo portando progetti, non chiacchiere».

«Raccolta differenziata subito»

Sì al piano industriale per interi comuni con tempi certi

FORLÌ. Cgil, Cisl e Uil non si chiudono al confronto e prendono atto «con favore la disponibilità di Ato, Ambito territoriale ottimale, di condividere la richiesta avanzata dai sindacati di congelare gli aumenti e di procedere con un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze di categoria prima della definizione di nuove tariffe per acqua e rifiuti».

Le tre più grandi confederazioni sindacali a livello nazionale (e anche locale) chiedono però «che la discussione sia di merito e non formale; che vi sia la volontà di affrontare fino in fondo i nodi sia di natura economica, sociale o politica».

Secondo i sindacati le tariffe non sono solo un puro conto matematico nel quale, fra l'altro, la disponibilità dei dati è sempre unilaterale e non hanno certo il dono della chiarezza e della massima trasparenza, per questo viene posto come quesito anche l'impatto con le condizioni di reddito delle famiglie e il rapporto fra Amministrazione e cittadini.

Secondo i sindacati «Ato non deve diventare il contenitore delle contraddizioni non risolte dalle Amministrazioni comunali o addirittura uno strumento per

”

«L'esperienza sulla tariffa sociale, nonostante contraddizioni, oggi è da estendere ad acqua, gas e rifiuti»



Discussione anche sulle tariffe

allontanare la responsabilità della Pubblica Amministrazione dai cittadini».

Secondo Cgil, Cisl e Uil assume valore anche il costo della materia prima, i costi di gestione, le politiche di investimento, l'impatto con

le condizioni economiche delle famiglie, le politiche distributive e il sostegno della fiscalità generale.

«Non divideremo - sostengono Cgil, Cisl e Uil - un intervento che non si ponga il tema di una politica dei redditi che tenga conto delle condizioni economiche delle persone e quindi coerente con i tassi di inflazione previsti. L'esperienza sulla tariffa sociale, oggi da estendere ad acqua, gas e rifiuti, ha segnato contraddizioni e disponibilità mancate, e ancora oggi non si rispettano gli impegni assunti».

Sul tema dei rifiuti i sindacati tengono una guida vigilante. «Occorre fare un salto di qualità che evidenzi con forza la scelta definitiva del porta a porta in termini non più sperimentali; condividiamo pertanto la scelta di dare mandato all'avvio di uno studio per la definizione di un piano industriale per estendere agli interi comuni che lo richiedono questo tipo di raccolta». «Il piano industriale però - concludono i sindacati - non può essere il modo per protrarre nel tempo scelte che sono mature; per questo è necessario stabilire modalità di confronto che consentano certezze e trasparenze e tempi certi entro i quali concludere».

Interrogazione sulla “Del Pardo”

Presentata da Gagliardi (Fi-Pdl) e Lucchi (Pri)

FORLÌ. La crisi della “Cantieri del Pardo” è al centro di un'interrogazione presentata dai consiglieri provinciali Stefano Gagliardi, capogruppo Forza Italia-Pdl, e Giovanni Lucchi, capogruppo del Pri. La richiesta al presidente della Provincia Massimo Bulbi, è di sapere «se l'amministrazione provinciale era a conoscenza delle difficoltà incontrate dall'azienda “Cantiere Del Pardo”; a che punto è la definizione giuridico-formale del “distretto della nautica”; se è ancora intenzione dell'Ente Fiera Forlì, così come annun-

ciato nel corso di un'audizione consigliare, la realizzazione di una manifestazione fieristica avente per oggetto i componenti e gli accessori nautici».

«In più occasioni - prosegue l'interrogazione - attraverso interventi in Consiglio ed interrogazioni abbiamo posto all'Ente la necessità di favorire in ogni maniera la nascita del distretto nautico, considerando che questo comparto produttivo riveste un'importanza enorme per il tessuto economico e sociale della Provincia di Forlì-Cesena».

E la multiutility lancia una campagna pro inceneritore: "Non è dannoso per la salute"

Rifiuti: Hera insaziabile

Chiesto un aumento del 13% per la tariffa del 2008

FORLÌ - Opera in regime di monopolio e può fare quello che vuole, basta superare la timida opposizione degli Ato i cui amministratori sono sono di nomina politica, e della stessa parte politica, dei dirigenti di Hera.

Così succede che la multiutility "mostro" possa permettersi di fare quello che vuole, come chiedere un aumento del 13% della tariffa rifiuti per il 2008, nonostante i bilanci siano trionfali. Per adesso l'Ato ha detto no, ma vedremo fino a quando la

sua opposizione fermerà l'insaziabile Hera. Intanto la multiutility lancia sul suo bollettino una grande campagna a favore degli inceneritori, altro tema molto caldo a Forlì. Secondo Hera in Europa gli inceneritori sono co-

struiti persino nei centri storici e non ci sono problemi per la salute dei cittadini. A suo favore cita la testimonianza dell'oncologo Veronesi secondo cui "gli inceneritori sono sicuri al 100% e il rischio tumori è pari a zero".

Per l'assessore all'ambiente nel 2007 abbiamo prodotto 5 mila tonnellate in meno

Meno rifiuti ma sempre più cari

Hera vuole il 13% in più, i Comuni (per ora) dicono no

FORLÌ - Gli inceneritori? Talmente sicuri che potrebbero tranquillamente sorgere accanto ai monumenti più prestigiosi della città. Lo dice Hera che proprio nel bel mezzo della polemica sull'avvio della raccolta differenziata porta a porta, dà così il via ad una maxi campagna "pro - inceneritore" facendo recapitare nelle case dei forlivesi (in almeno 55 mila copie) il giornalino mensile Hera più. E cosa dice il giornalino? Pubblica una bella foto di un inceneritore ultra moderno e cita gli esempi di paesi europei dove gli impianti sono in pieno centro. Come a Vienna, Parigi, Londra e Copenhagen. "A Montecarlo - scrive Hera - lo si vede persino durante i Gran Premi, un grattacielo di vetro a 100 metri da Palazzo Ranieri". E la spa di acqua, gas e rifiuti che gestisce gli impianti forlivesi dei rifiuti dal 2003, continua: "In Europa i termovalorizzatori non fanno paura, oltre a smaltire i rifiuti producono calore, riducono le emissioni di anidride carbonica e alleggeriscono le discariche". Inceneritore "I love you", insomma e c'era da aspettarselo che il cuore di Hera



Inceneritore I love you Sul magazine di Hera gli inceneritori sono meglio dei monumenti